

Legge sulla diffamazione Fieg e Fnsi unite nel No

ROMA. In occasione della discussione al Senato del disegno di legge sulla diffamazione a mezzo stampa, la Fieg e la Fnsi rinnovare unite al Parlamento e alle forze politiche l'appello a «non introdurre nel nostro ordinamento limitazioni ingiustificate al diritto di cronaca e sanzioni sproporzionate e inique a carico dei giornalisti con condizionamenti sull'attività delle libere imprese editoriali, senza fra l'altro che siano introdotte regole efficaci di riparazione della dignità delle persone per eventuali errori o scorrettezze dell'informazione. Il testo che va al

voto al Senato non riesce a bilanciare il diritto dei cittadini all'onorabilità e il diritto-dovere dell'informazione a cercare e proporre, con lealtà, verità di interesse pubblico, come viene chiesto al giornalista professionale».

Federazione della Stampa e Federazione degli Editori fanno notare inoltre che le norme proposte, come ha rilevato il Governo - che ha espresso parere tecnico contrario - sollevano dubbi di incostituzionalità e di incoerenza con l'articolo 110 del Codice Penale, nonché con l'articolo 57 relativo ai reati a mezzo stampa.